

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE

Prof. Sandro Pontremoli

Autorità, Rettori, illustri colleghi, cari collaboratori, carissimi studenti, signore e signori. A voi tutti il saluto più cordiale ed un sincero ringraziamento per partecipare insieme alla tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico della nostra Università. E' questa l'occasione certamente più significativa di incontro, per una illustrazione dei problemi che il Sistema Universitario deve affrontare e per un breve resoconto dei risultati conseguiti dall'Ateneo genovese nell'anno trascorso.

L'anno accademico che ci apprestiamo a inaugurare si propone quale ulteriore momento di transizione verso un sistema universitario in grado di rispondere sempre più efficacemente alle esigenze e alle richieste della pubblica opinione, delle forze politico-sociali e imprenditoriali in termini di:

- 1) sviluppo e diffusione della cultura;
- 2) formazione professionale;
- 3) ricerca in tutti i suoi aspetti scientifici-tecnologici-umanistici.

Un impegno complessivo che può trovare la sua attuazione solo se accompagnato e sostenuto da un accresciuto convincimento, da parte della società civile, della funzione centrale e insostituibile della Università nello sviluppo economico e sociale del Paese.

Un passaggio questo assolutamente fondamentale poiché l'opinione pubblica e in particolare il sistema politico e imprenditoriale spesso manifestano giudizi basati su di una informazione, anche da parte di membri influenti della comunità scientifica, sulle cose che non vanno del sistema universitario, ma molto meno sulle molte cose buone che pure esistono nel mondo accademico.

Tutto ciò senza considerare che molti dei difetti e carenze attribuiti a colpe del sistema universitario, per esempio l'alto tasso di abbandoni e dei fuori corso, trovano motivazione anche nella insufficienza del sistema scolastico senza considerare la debolezza di una formazione tecnico-professionale efficacemente alternativa a quella universitaria.

Ho voluto brevemente accennare al problema dei rapporti tra il mondo esterno e il mondo dell'accademia, poiché ogni sforzo, ogni impegno di cambiamento mirato alla ridefinizione e riqualificazione del ruolo sociale dell'Università, che ha come fondamento primario della sua azione la centralità dello studente, non può realizzarsi efficacemente in assenza di un continuo rapporto conoscitivo e propositivo con le realtà socioeconomiche e imprenditoriali.

Dunque un richiamo per un impegno ad una accelerazione dei processi per il cambiamento, anche perché deve sempre più essere condivisa all'interno del sistema la percezione e il convincimento che da esso dipendono: una maggiore solidità del rapporto con il mondo del lavoro,

il potenziale livello quantitativo del finanziamento statale, una accresciuta competitività in tema di formazione e ricerca, una più efficace capacità di inserimento nello spazio comune europeo anche al fine di consentire ai nostri studenti pari opportunità nel campo delle professioni e del lavoro.

Prima di presentare un bilancio consuntivo delle attività svolte, ritengo necessario esporre alcune riflessioni sugli aspetti più caratterizzanti della nostra futura azione e insieme delle criticità tuttora presenti che la rendono troppo lenta e per certi aspetti inadeguata.

Il problema ancorché non risolutivo di tutte le criticità, ma certamente strategico e indispensabile ai fini di una ragionevole e credibile capacità di programmazione, è rappresentato dalla più volte denunciata macroscopica insufficienza delle risorse economiche trasferite dal MIUR nell'ambito del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Un provvedimento che ha assunto carattere di drammaticità per effetto di una progressiva e costante diminuzione delle risorse che si è manifestata nel corso degli anni passati e che ha creato per tutto il sistema universitario, anche a seguito della attuale legge finanziaria, una situazione di autentica insostenibile emergenza.

Tutte le Università sono ormai in una situazione che non consente loro di attuare compiutamente quelle iniziative che si connettono strategicamente con la funzione dell'Università. Per la prima volta molti Atenei non sono in grado di chiudere i loro bilanci in pareggio pur avendo ridotto l'impegno di spesa anche per voci assai importanti quali la manutenzione ordinaria e straordinaria, la sicurezza, l'edilizia, specie collegata alle esigenze di spazi necessari per l'attuazione della nuova riforma didattica, la ricerca di Ateneo, l'adeguato funzionamento degli uffici e gli oneri relativi ad incrementi retributivi del personale. Si tratta di una situazione reale di assoluta difficoltà che deve essere risolta, come i Rettori hanno richiesto, almeno con il reintegro di quelle somme, ammontanti a molte centinaia di milioni di euro, erogati dall'Ateneo negli anni passati al proprio personale sulla base di delibere assunte dal Governo centrale e scaricate sui bilanci degli Atenei. È chiaro che si tratta di una richiesta non minimale in termini economici ma che discende dal riconoscimento di crediti dovuti. Resta insoluto, peraltro, il problema del sottofinanziamento complessivo del sistema universitario a fronte del quale la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ha da tempo formulato precise richieste e sulle quali è stato espresso il pieno consenso e appoggio del Ministro Moratti.

Nell'assetto di bilancio che il nostro Ateneo si appresta a definire nei prossimi giorni, una scelta prioritaria dovrà essere riservata ai progetti didattici diretti a migliorare l'offerta didattica, a garantire l'efficacia dei servizi agli studenti, ad attuare il contratto del personale tecnico-amministrativo e a provvedere a idonei trasferimenti nei confronti delle strutture e dei centri di servizio dell'Ateneo.

Un secondo problema di grande valenza strategica riguarda l'autonomia, una conquista per molti aspetti finora incompiuta, che va intesa non come la somma delle autonomie dei singoli ma quale acquisizione di accresciuta responsabilità. Autonomia che può essere correttamente applicata solo se accompagnata da procedure di valutazione che ne misurino, con piena trasparenza, l'efficienza e l'efficacia in termini di scelte e di iniziative assunte e dunque della qualità complessiva dei risultati raggiunti. Difficile parlare di autonomia senza creare o modificare alcune regole o comportamenti che ne rendano più efficace la sua applicazione e concreta la possibilità di conseguire obiettivi strategici opportunamente programmati.

Prima fra tutte le condizioni: una autonomia che sia fondata su di un rapporto di fiducia tra Atenei, Ministeri dell'Università e dell'Economia e Governo; un rapporto corretto basato innanzitutto sulla esigenza di un chiaro impegno che il Governo deve assumere in tema di sostegno e sviluppo del sistema universitario e riconoscimento del suo ruolo specie nella ricerca di base e in quella finalizzata, che comprenda la destinazione di adeguate risorse nel rispetto della temporalità dei trasferimenti e quantificate sulla base di esigenze definite attraverso corretti indicatori di qualità, oltreché di precise e stabili norme legislative e regolamentari.

Solo così sarà possibile ricreare quel clima di fiducia all'interno dell'Ateneo che consenta di accrescere e consolidare un ordinato processo di svolgimento dei compiti e delle funzioni di un sistema pubblico a cui il Paese ha affidato la grande responsabilità, oggi più che mai strategica, di formare nuova cultura, garantire ai propri studenti un adeguato livello di occupabilità e di promuovere nelle diverse specificità disciplinari innovazione, sviluppo e supporto alla crescita economica e sociale.

Un altro aspetto strategico e indispensabile è rappresentato dalla definizione del problema dello stato giuridico e del reclutamento della docenza universitaria. L'importanza di questi interventi riformatori è legata alla capacità di assicurare regole certe e applicabili in tema di diritti e doveri dei docenti universitari, nei quali sia inclusa, come dovere istituzionale, l'attività di ricerca e insieme di opportuni incentivi, anche di tipo economico, che ne rafforzino il carattere di dovere istituzionale anziché quello di equivoca opzionalità. Questa nuova carta dei diritti e dei doveri deve essere accompagnata da nuove norme correlate e di sicura applicabilità riguardanti le procedure per il reclutamento dei docenti universitari con particolare riferimento a meccanismi di incentivazione per l'inserimento di giovani nel sistema universitario anche in previsione del progressivo invecchiamento della classe docente.

Nonostante l'Ateneo genovese abbia, nell'esercizio della propria autonomia, in questi anni adottato una serie di provvedimenti caratterizzanti aspetti diversi della sua attività complessiva, al fine di produrre efficaci scelte migliorative della attività di formazione, di ricerca e di accresciuta funzionalità nella gestione complessiva, è urgente che gli organi collegiali, con il supporto di commissioni istruttorie, affrontino e propongano idonee soluzioni ai problemi relativi a:

- più rigore nel rispetto delle procedure, incluse le obbligazioni derivanti da contratti e convenzioni per didattica e ricerca;
- efficacia nelle azioni di trasferimento di dati e di informazioni per incentivare la partecipazione di docenti a programmi nazionali e internazionali di didattica e ricerca;
- modifiche nella composizione e nella definizione dei compiti specifici del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione;
- aggiornamento di norme e regolamenti concernenti le modalità di funzionamento delle strutture decentrate nonché dei Dipartimenti in tema di loro organizzazione interna, di attività in conto terzi e di parametri per il trasferimento di risorse di funzionamento;
- valorizzazione della qualità scientifica del personale;
- migliori criteri per allocazione e formazione del personale tecnico-amministrativo;
- più efficace rapporto conoscitivo e di coordinamento tra uffici;
- incremento nella capacità di autofinanziamento e di partecipazione a programmi di ricerca e di internazionalizzazione;
- incentivazione affinché alla qualità scientifica si accompagnino iniziative di alta formazione realizzate da aggregazioni interdisciplinari tra Dipartimenti e soggetti pubblici e privati esterni;
- adozione di procedure di valutazione per l'attività didattica e di ricerca.

Sono nel loro insieme una serie di provvedimenti e regolamenti per dare concretezza al raggiungimento di obiettivi che possano consentire anche il conseguimento di livelli di accreditamento nazionale e internazionale capaci di incidere significativamente sulla attrattività e sulla competitività dell'Ateneo.

Didattica

Partiamo innanzitutto da una premessa. La riforma è iniziata ormai da due anni ed è attualmente in piena fase di svolgimento. A questo proposito, ritengo necessario sottolineare che se la riforma attualmente in atto può essere considerata un laboratorio sperimentale è altrettanto vero che proprio per questa sua natura occorre, prima di cambiare, attendere e valutare i risultati ottenuti alla fine del percorso.

Con queste riflessioni, pur ravvisando in una serie di nuove proposte, per una maggiore flessibilità dei corsi, anche attraverso uno sdoppiamento degli obiettivi del corso di laurea triennale e una autonomia della laurea specialistica, elementi di sicuro interesse ed eventualmente di miglioramento rispetto alle specificità culturali delle singole Facoltà, ritengo inopportuno introdurre, per così dire in corso d'opera, queste modifiche non solo per l'aggravio anche economico che ne deriverebbe, ma anche per l'impatto certo non chiarificatore per le scelte già difficili che molti studenti devono fare in rapporto al corso di studi da intraprendere.

I risultati conseguiti nell'anno 2002

L'Ateneo genovese, in questo anno accademico, nel processo attuativo della riforma ha attivato le lauree, le lauree specialistiche ed ha predisposto i regolamenti attuativi per l'attivazione dei master universitari di primo e secondo livello. I numerosi problemi che si sono manifestati sono stati risolti grazie all'impegno del personale tecnico-amministrativo e del personale docente, fortemente impegnato nella determinazione dei profili formativi e nella elaborazione di una offerta didattica capace di coniugare le indicazioni ministeriali alle esigenze del territorio e alle competenze presenti nei vari settori scientifico-disciplinari.

Per poter verificare le conoscenze linguistiche ed informatiche e stabilire contatti formativi (stages) con il mondo delle imprese e dei servizi, si sono attivati sia laboratori linguistici e informatici sia una aggiornata banca dati necessaria per la gestione dei periodi di "stage" dei diversi gruppi di studenti.

Poiché siamo al secondo anno di applicazione della riforma, non è possibile esprimere valutazioni se non sottolineare l'importanza del dato relativo all'aumento (pari al 4,5%) di studenti iscritti per l'a.a. 2002/2003; un dato che interrompe una tendenza negativa in atto da qualche anno. Se il fenomeno di maggiori iscrizioni appare limitato a solo qualche centinaio di unità per gli immatricolati, provenienti dalle scuole medie superiori, esso diventa più consistente, superando il migliaio, se vengono presi in considerazione coloro che hanno optato per i nuovi ordinamenti e risultano iscritti al primo anno.

Non va sottovalutato il fatto che l'Ateneo ha l'obbligo di garantire il completamento degli studi per coloro che si sono iscritti all'Università secondo il previgente ordinamento. A questo fine nell'anno trascorso sono stati attivati 58 corsi di studio "cosiddetti" ad esaurimento. Per questi corsi sono stati resi operativi gli ultimi due anni per i corsi quadriennali e gli ultimi tre o quattro anni per quelli con durata rispettivamente di cinque o sei anni.

In sintesi, risultano in quest'anno accademico operanti in parallelo sia i corsi ad esaurimento sia quelli di nuova istituzione. Ciò ha determinato nuovi e numerosi problemi, in particolare quelli relativi al reperimento di aule e di laboratori, alla gestione delle carriere degli studenti e più in generale alla erogazione di informazioni chiare e utili all'orientamento dello studente.

L'Ateneo, nell'anno accademico 2002/2003, offre i seguenti percorsi formativi:

- 75 Corsi di Laurea
- 18 Corsi di Laurea specialistica
- 14 Corsi di perfezionamento/Master

- 60 Scuole di Specializzazione
- 21 Scuole di Dottorato di Ricerca
- 3 Corsi di Laurea vecchio ordinamento
- 40 Corsi di Laurea vecchio ordinamento ad esaurimento
- 18 Corsi di Diploma vecchio ordinamento ad esaurimento
- 1 Scuola diretta a fini speciali vecchio ordinamento

Per ulteriori informazioni sull'offerta didattica e sui dati concernenti l'Università di Genova ricordo che è stato predisposto il dépliant "L'Ateneo in breve" contenente tutte le indicazioni ritenute utili.

Salone dell'Immatricolazione

Anche per l'anno passato, l'Ateneo ha realizzato, in collaborazione con l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, in palazzo Balbi, nei mesi di agosto e settembre, il Salone dell'Immatricolazione. In tale sede hanno trovato spazio i vari servizi di orientamento attivati dalle Facoltà, la consulenza fiscale per l'autocertificazione dei redditi, gli sportelli per la richiesta di benefici dell'Università e dell'ERSU, nonché le postazioni informatiche per l'inserimento dei dati, curati direttamente dagli interessati, ciò che ha permesso di consegnare in tempo reale il libretto universitario e la tessera magnetica con la quale è possibile accedere ai vari servizi che l'Università e l'ERSU erogano agli studenti. Con l'allestimento di uno sportello delle Poste all'interno dell'Aula Magna si è ulteriormente facilitata la procedura per l'iscrizione all'Università con soddisfazione degli studenti e loro familiari.

Oltre agli Sportelli dello Studente, realizzati presso: il Dipartimento amministrativo per gli studenti, ogni Facoltà e le sedi decentrate, l'Ateneo ha attivato 30 terminali self-service, funzionanti dieci ore al giorno, attraverso i quali è possibile svolgere alcune attività di segreteria. L'Ateneo ha collocato questi self-service nelle sedi principali e nei poli didattici decentrati. Da queste postazioni lo studente può acquisire informazioni, controllare la propria carriera universitaria, stampare il prospetto del piano di studi, effettuare la prenotazione degli esami, stampare certificati. Nel 2002 su 72.000 certificati rilasciati dall'Università di Genova, 54.000 sono stati ottenuti attraverso questi terminali self-service.

Al fine di offrire uguali servizi nei Poli decentrati, gli sportelli esistenti a La Spezia, Savona e Imperia saranno resi funzionanti come segreterie amministrative, non soltanto per gli studenti iscritti ai corsi di studio attivati presso tali poli didattici, ma anche per tutti gli studenti residenti in quelle zone.

CampusOne

Il nostro Ateneo è attivamente impegnato nella partecipazione al Progetto CampusOne, un progetto della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, gestito dalla Fondazione CRUI, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e che vede partecipare tutte le Università, insieme a: Ministero dell'Università, Regioni, CNEL, Confindustria, Unioncamere e Sindacati.

Il progetto, avviato nell'anno accademico 2001/02 e che terminerà alla fine dell'anno accademico 2003/04, ha come obiettivi prioritari l'adeguamento dell'offerta didattica alla riforma sull'autonomia didattica degli Atenei, l'adozione nei nuovi corsi di laurea di metodologie di valutazione della loro qualità, la promozione del raccordo col mondo del lavoro in fase di

progettazione e di realizzazione dei corsi di laurea, la diffusione di metodologie e di azioni di orientamento pre-, intra- e post-universitario, ivi comprese le attività di tutorato, tirocinio e “job placement”. Il progetto del nostro Ateneo, del valore complessivo di circa 4.715.000 euro, il 45% del quale finanziato dalla Fondazione CRUI, si è posto in particolare l’obiettivo del miglioramento dei servizi a favore degli studenti.

Le attività avviate nell’ambito del progetto di Ateneo, che vedono attualmente impegnate circa 200 persone tra docenti e personale tecnico-amministrativo, più numerosi collaboratori esterni, riguardano in particolare:

- il miglioramento e il potenziamento dei servizi ICT di Ateneo, attraverso: la ristrutturazione e/o la realizzazione di sito di Ateneo/siti di Facoltà/siti di Corso di Laurea, per una presentazione coordinata dell’offerta didattica dell’Ateneo; l’informatizzazione dei servizi di sportello a favore degli studenti; la gestione informatizzata di tutta la documentazione per la didattica;
- la realizzazione di un servizio centralizzato di monitoraggio delle carriere degli studenti, finalizzato a fornire periodicamente informazioni mirate ai corsi di laurea sulla carriera universitaria dei propri studenti, ai fini della promozione di adeguate attività di tutorato e del controllo dell’attività formativa del corso di studio;
- il potenziamento dell’offerta didattica di Ateneo, con la progettazione e la realizzazione di un sistema multimediale flessibile e interattivo per la formazione a distanza, attraverso la rete di Ateneo e servizi su Internet, da integrare con le tradizionali metodiche didattiche in presenza;
- la realizzazione, su supporti multimediali, di strumenti di autovalutazione delle proprie attitudini da parte degli studenti della scuola secondaria ai fini della frequentazione dei corsi di laurea offerti dall’Ateneo;
- la realizzazione di un servizio linguistico di Ateneo e di un servizio informatico di Ateneo, finalizzati alla certificazione rispettivamente delle abilità linguistiche e informatiche secondo i criteri previsti dall’Unione Europea. A supporto di tali servizi nel corrente anno accademico saranno realizzate due aule informatiche “ad hoc”, una nei Magazzini dell’Abbondanza e una nel polo di S. Martino, dotate ciascuna di circa 50 postazioni di lavoro;
- l’istituzione di una Scuola per manager didattici, finalizzata alla formazione di queste nuove figure professionali con compiti di gestione organizzativa dei corsi di laurea. Un primo corso di formazione è già stato realizzato da PerForm tra l’aprile e il maggio scorsi ed ha visto la partecipazione di 22 aspiranti manager didattici, la maggior parte dei quali sono attualmente in servizio presso i corsi di laurea;
- il potenziamento dei servizi di Ateneo relativi alla promozione della mobilità internazionale degli studenti, alla promozione delle attività di tirocinio e all’orientamento dei laureati sul mercato del lavoro, per i quali sono già da tempo operative le banche dati “*stage check-in*” e “*job check-in*”, al collocamento dei laureati sul mercato del lavoro, grazie anche alla partecipazione dell’Ateneo al progetto AlmaLaurea, e l’attivazione o il potenziamento di analoghi servizi nelle diverse Facoltà dell’Ateneo, raccordati con i corrispondenti servizi centrali di Ateneo;
- infine, la valutazione della qualità di tutti i 52 nuovi corsi di laurea attivati nell’anno accademico 2001/02, finalizzata al miglioramento continuo dell’attività di formazione, attraverso la loro autovalutazione e valutazione esterna secondo il modello di valutazione CampusOne, attualmente in fase di sperimentazione su circa il 20% dei nuovi

corsi attivati nello scorso anno accademico dalle Università. Nell'ambito di tale attività nello scorso mese di gennaio è già stato realizzato, ancora con l'organizzazione di PerForm, un corso di tre intere giornate per la formazione degli autovalutatori (due per ogni corso di laurea), che ha visto la partecipazione di circa 110 tra docenti e manager didattici. Entro il mese di maggio p.v. è prevista la prima autovalutazione di tutti i corsi di laurea, mentre una seconda autovalutazione, questa volta seguita da una valutazione esterna, sarà realizzata nel prossimo anno accademico.

Orientamento

La realizzazione entro il mese di giugno p.v. del secondo lotto dei lavori in Via Bensa, se da un lato completerà il rinnovo degli spazi destinati alle ex segreterie studenti, dall'altro permetterà al Servizio Orientamento, recentemente costituito all'interno del Dipartimento amministrativo per gli studenti, di operare con maggiore efficacia in sinergia con l'attività svolta dalle singole Facoltà.

In quest'ottica un supporto molto efficace è rappresentato dal Salone dell'Orientamento, della Formazione e del Lavoro (chiamato Formula) che si realizza ormai da anni in collaborazione con la Regione Liguria, la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio di Genova e il MIUR. Un appuntamento importante per l'Ateneo che continua a riscuotere particolare interesse e che, attraverso un consistente servizio di pullman, è stato visitato da oltre 4.000 studenti giunti dalla riviera e dal basso Piemonte. Complessivamente Formula 2002 è stata visitata da oltre 20.000 giovani, che hanno ricevuto consigli e servizi per una consapevole scelta del loro percorso di formazione superiore. In particolare, è da segnalare il fatto che l'Ateneo ha messo a punto un test di auto orientamento per la scelta della Facoltà da parte degli studenti, utilizzato da circa 2000 giovani.

Ma ugualmente efficaci, forse un po' meno note, sono le "open week", settimane nelle quali le Facoltà si aprono per accogliere gli studenti che desiderano visitare aule e laboratori delle Facoltà per le quali nutrono interesse. È un momento di approfondimento importante nel quale lo studente viene a contatto con il mondo universitario, può colloquiare con i docenti e quindi maturare con più oculatezza la sua scelta.

Rimane ancora un terzo momento di orientamento che è quello che viene svolto, nei mesi di agosto e settembre, da docenti e studenti tutor in appositi stand che vengono allestiti all'interno del Salone dell'Immatricolazione realizzato in Palazzo Balbi. Dal novembre 2001 sul sito dell'Ateneo è accessibile un questionario che, sulla base di un centinaio di domande, fornisce indicazioni sulla Facoltà di maggior interesse per lo studente. Attualmente alcune Facoltà hanno attivato dei test di valutazione sulle conoscenze minime richieste per tragguardare con successo il corso di studi.

L'azione di orientamento si trasforma nel tempo in "tutorato"; gli studenti al primo anno sono affiancati da studenti-tutor. È previsto di norma uno studente tutor per trenta matricole, con il compito di aiutare gli studenti del primo anno a seguire con efficacia gli studi universitari.

Ma le difficoltà che lo studente può incontrare nel corso degli studi sono di due tipologie: didattiche e psicologiche. Per rimuovere le prime alcune Facoltà attivano corsi speciali di recupero, per affrontare le seconde, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze antropologiche, si intende costituire un "counseling psicologico" attraverso cui lo studente possa essere aiutato a rimuovere tali difficoltà.

Sempre a carico del nuovo Servizio Orientamento vi sono poi le azioni di accompagnamento del laureato nel mondo del lavoro, tra le principali si ricordano:

- AlmaLaurea – banca dati del Sistema Universitario Nazionale di particolari curricula con capacità di far incontrare domanda e offerta di lavoro;

- Job check-in – un servizio on-line di autopresentazione sia dei laureati dell'Ateneo genovese sia delle aziende interessate.

Rientra ancora nell'azione del settore "Orientamento al mondo del lavoro" il supporto e l'assistenza ai laureati per facilitare il loro approccio coi vari servizi che gli enti specializzati realizzano per conto dello Stato, utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

AlmaLaurea

L'Ateneo genovese aderisce ormai da più di due anni ad AlmaLaurea, strumento informatico interuniversitario per il monitoraggio della qualità dei laureati dei vari Atenei, che viene comparata anche fra Facoltà omogenee, ma pensato anche per costituire un utile mezzo di rappresentazione della domanda di lavoro qualificata, costituita fundamentalmente dai laureati, rivolta al mondo del lavoro e delle imprese. Incentrato anche su AlmaLaurea l'Università di Genova ha costituito uno sportello che fa anche assistenza telefonica e via rete per facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e stage.

Per quanto riguarda l'attività di tale sportello basti ricordare che nel corso del 2002 il numero totale di transazioni, comprese le iscrizioni, le offerte, gli accessi per assistenza e le ricerche, hanno superato le 4000 unità e che, se si considerassero anche le immissioni dei nostri laureati dell'anno, esse supererebbero il ragguardevole numero di 8000.

Vale la pena di ricordare che il prossimo 21 marzo si svolgerà a Genova la riunione annuale di AlmaLaurea per illustrare gli esiti dello studio trasversale condotto su campioni significativi dei laureati di tutti gli Atenei aderenti riguardante gli sbocchi occupazionali.

PerForm

Il Centro Universitario di Formazione Permanente (PerForm) ha avviato la sua attività operativa nel corso del 2002, partecipando alla realizzazione di Masters, Corsi di Perfezionamento ed attività formative di varia natura.

Tra queste iniziative si possono ricordare in particolare:

- il Master in "Management Culturale Internazionale", di cui è stata realizzata la prima edizione ed è in fase di avvio la seconda;
- il Master in "Logistica Integrata", in collaborazione con la Fondazione ENI-Enrico Mattei e Sogea, giunto ormai alla quarta edizione;
- il Master in "Nuove tecnologie nei controlli degli alimenti";
- il Corso di Perfezionamento in "Economia e diritto per lo sviluppo territoriale delle aree di confine", svolto ad Imperia con le Facoltà di Economia di Genova e di Nizza;
- il Corso di Perfezionamento in "Diritto della responsabilità civile".
- Tra le iniziative in fase di avvio o di progettazione si possono invece ricordare:
 - il Master in "Controllo di gestione e sistemi ERP";
 - il Master in "Didattica dell'italiano per stranieri";
 - il Master a distanza in "Traduzione specializzata in campo giuridico";
 - il Master Universitario per "Giuristi di impresa".

In questo periodo, inoltre, PerForm ha assicurato i servizi amministrativi ed organizzativi necessari per la realizzazione di attività formative interne dell'Università (il corso di formazione per Managers Didattici previsto da CampusOne ed il corso per i valutatori dei Corsi di Laurea) e della

Regione Liguria (i corsi di formazione manageriale del personale del Servizio Sanitario con posizioni dirigenziali).

Va sottolineato come queste iniziative abbiano visto PerForm impegnato a collaborare con una pluralità di Facoltà (per esempio Architettura, Economia, Giurisprudenza, Lingue, Scienze Politiche) e di Dipartimenti, ed interagire con Istituzioni, Centri di ricerca ed Imprese (per esempio l'Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, il Centro di Biotecnologie Avanzate, SAP Italia). In tal modo si è andato delineando un "modus operandi" basato sulla partnership tra PerForm, che apporta ai progetti capacità di tipo organizzativo ed amministrativo, Facoltà e Dipartimenti, che apportano capacità di indirizzo sul piano scientifico e didattico, soggetti esterni che assicurano finanziamenti, competenze, apertura sull'ambiente. La docenza attinge sia all'Università che al mondo del lavoro e delle professioni.

Il risultato è un'offerta formativa di alto livello avente per oggetto tanto lo sviluppo di professionalità e mestieri nuovi quanto l'aggiornamento di professionalità e mestieri vecchi con nuovi strumenti e capacità specialistiche. Tutto ciò contribuisce allo sforzo che l'Ateneo genovese compie per differenziare le proprie attività, misurarsi con i crescenti fabbisogni di formazione che si esprimono nell'ambiente, produrre conoscenze direttamente spendibili sul mercato del lavoro.

Ulteriori servizi agli studenti

Il nuovo regolamento messo a punto dagli Organi di governo per determinare l'importo delle tasse e contributi che lo studente deve versare, ha introdotto un numero maggiore di fasce di reddito, che ha di fatto reso effettivamente differenziata, la contribuzione e ha determinato, tra l'altro, un saldo positivo che verrà utilizzato su proposta degli studenti per finanziare ulteriori servizi (fra di essi un aumento del numero delle borse di studio ERSU, premi di studio, acquisizione spazi per aule di studio, ecc.)

Né va dimenticata la preziosa collaborazione degli studenti "150 ore" e degli studenti-tutor, la cui attività, che comporta un costo vicino al milione di euro, coinvolge circa 700 studenti.

Ricerca

Risultati conseguiti nel 2002

A) Organizzazione e funzionamento dell'Ufficio Speciale Ricerca

Nel 2002 l'attività dell'Ufficio Ricerca si è consolidata modificando e ampliando i propri compiti. È stata infatti avviata e consolidata l'attività di promozione della partecipazione ai programmi di ricerca nazionali, non solo attraverso un servizio informativo mirato ai docenti e ricercatori, ma anche di assistenza e consulenza per la presentazione delle proposte e la gestione dei progetti. L'insieme di queste attività ha già indotto un aumento del numero di proposte presentate.

Sono state avviate varie iniziative, alcune importanti soprattutto nel breve/medio periodo, quali ad esempio l'assistenza per quanto riguarda i brevetti, dal deposito alla definizione di accordi con le imprese per il loro sfruttamento commerciale. A questo proposito, si segnala la nostra partecipazione ad una rete nazionale di valorizzazione dei brevetti, il cui obiettivo è lo scambio di informazioni e l'elaborazione di una politica comune nei confronti delle imprese.

Un'attenzione particolare è stata rivolta al miglioramento del posizionamento dell'Ateneo negli Accordi Bilaterali di ricerca gestiti dal Ministero degli Affari Esteri, così come alle borse per la mobilità dei ricercatori.

Al fine di implementare la partecipazione di ricercatori al VI Programma Quadro dell'U.E. sono stati organizzati numerosi seminari e incontri per diffondere la conoscenza dei nuovi strumenti e dei meccanismi per l'accesso a tali programmi; si sta inoltre seguendo e affiancando il lavoro di molti gruppi di ricerca nella loro formulazione di progetti, mentre si è attivata una promozione specifica alle azioni di mobilità della U.E. (azioni Marie Curie), di cui il nostro Ateneo in passato ha usufruito in misura modesta.

B) Attivazione di Centri e progetti di alta qualificazione scientifica

Vorrei sottolineare come nell'anno trascorso si siano potuti costituire Centri e attivare progetti di ricerca di alta qualificazione scientifica attraverso sinergie da parte di soggetti finanziatori e coordinamenti operativi di ricerca con altri Atenei. Tutto ciò per sottolineare l'importanza dei sopraindicati strumenti al fine di amplificare le potenzialità ed il successo della ricerca di Ateneo sia in termini di finanziamento che di partecipazione ad un Sistema di Reti nazionali e internazionali di ricerca. Esempi di questi, coinvolgenti istituzionalmente l'Ateneo genovese sono:

- 1) il "Centro di Oncologia Cellulare e Ultrastrutturale", che ha ricevuto importanti finanziamenti dalle Fondazioni Italiane per la Ricerca sul Cancro e ovviamente dall'Università di Genova, nonché dal Comune di Genova;
- 2) l'importante progetto finanziato dalla Fondazione Carige riguardante le cellule staminali e il loro impiego per terapie cellulari, che coinvolge l'Università di Genova (attraverso il DIMES), l'Ospedale San Martino, il Gaslini e l'IST;
- 3) il "Centro di Eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule";
- 4) la costituzione del "Polo della Robotica", volta a favorire lo sviluppo e la applicazione delle tecnologie nel campo dell'automazione avanzata, cui partecipano l'Università insieme a numerose imprese ed importanti enti liguri.

È evidente che al consolidamento del Sistema Ricerca contribuirà in modo determinante la capacità di collegare a queste iniziative corrispondenti attività di Alta Formazione particolarmente indirizzate all'attivazione di specifici dottorati di ricerca.

Un altro dato qualitativamente importante riguarda il successo di progetti singoli o coordinati con altri Atenei presentati dai nostri ricercatori nei settori cosiddetti emergenti quali le nanotecnologie, le neuroscienze, l'immunologia, la bioinformatica, riconosciuti come importanti temi prioritari anche del VI Programma Quadro di Ricerca & Sviluppo Tecnologico dell'Unione Europea.

C) Approvazione di progetti nazionali e internazionali

Per quanto riguarda i dati complessivi riguardanti il finanziamento alla ricerca, rileviamo un significativo incremento del valore dei contratti e contributi stipulati nel 2002, dovuto principalmente all'importante contributo del FIRB, che non esisteva nel 2001, all'ottimo andamento del PRIN, e al significativo aumento dei contratti con l'Unione Europea, più che raddoppiati rispetto all'anno precedente e superiori di gran lunga al valore nominale dei contratti nell'ultimo quinquennio.

- *PRIN - Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale*
Il finanziamento riconosciuto dal MIUR nell'anno 2002 ha fatto rilevare un andamento particolarmente positivo, superiore alle previsioni: con oltre 5,5 Milioni di euro, l'incremento registrato è stato del 22,9% in valore rispetto all'anno precedente, mentre il numero di progetti è cresciuto del 14,5%; ciò significa che la dimensione media dei progetti è stata superiore al passato. Ma il dato più importante che occorre segnalare è il

posizionamento competitivo del nostro Ateneo nel panorama nazionale: a fronte di un incremento del finanziamento totale stanziato dal Ministero del 6,2%, l'incremento da noi registrato è stato del 22,9%. In particolare, le Scienze Mediche (area 6) hanno ottenuto il finanziamento maggiore, rappresentando il 18,3% del totale in valore, seguite, a parità, da Scienze biologiche (area 5) e Scienze Chimiche (area 3), con rispettivamente il 14,3% e il 14,2% del totale dell'importo in valore.

Al finanziamento del MIUR, pari a 5,5 milioni di euro, si aggiunge il cofinanziamento di Ateneo, che per il 2002 ammonta a oltre 1,8 milioni di euro, in incremento rispetto al 2001.

- *FIRB – Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base*

Un dato particolarmente positivo per l'Ateneo genovese riguarda i risultati, ancora suscettibili di incremento, del FIRB. Ad oggi, infatti, il finanziamento riconosciuto per i progetti negoziali ammonta a quasi 6 milioni di euro, di cui oltre 1 milione destinato al reclutamento di giovani ricercatori a tempo determinato. Il finanziamento per i progetti a sportello, da sommare al precedente, ammonta attualmente a quasi 2,4 milioni di euro. Complessivamente, quindi, gli importi parziali riguardanti il FIRB sono di circa 8,5 milioni di euro, e stimiamo che ragionevolmente i dati definitivi potrebbero attestarsi sui 10 milioni di euro.

Anche in questo caso, sarà opportuno svolgere alcune considerazioni sul posizionamento competitivo del nostro Ateneo: per i progetti negoziali Genova ha partecipato al 15% dei progetti presentati a livello nazionale - una percentuale che certamente sopravanza, e di molto, il nostro "peso" in termini di docenti e ricercatori sul totale nazionale - e i progetti finanziati rappresentano il 16,7% del totale nazionale. Abbiamo quindi partecipato con tantissime proposte e il nostro sforzo è stato premiato più che in proporzione.

Per quanto riguarda i progetti a sportello, l'Ateneo ha partecipato al 7,6% dei progetti totali presentati e vede finanziato l'8,1% dei progetti approvati a livello nazionale. Valgono quindi anche in questo caso le medesime considerazioni fatte per i progetti negoziali, seppure in misura inferiore.

- *Progetti di Ricerca di Ateneo*

Alla fine del 2002 l'Ateneo ha stanziato il finanziamento per i progetti di Ricerca di Ateneo, con un importo pari a quello dell'anno precedente (2,3 Milioni di euro); l'assegnazione del finanziamento avverrà nei primi mesi del 2003.

- *Progetti e contratti con altri Enti, Ministeri, Imprese*

Numerosi anche nell'anno 2002 i contratti e le convenzioni per prestazioni di attività di ricerca e di consulenza in conto terzi da parte di Enti, Ministeri e Imprese.

Il valore complessivo di queste attività ammonta a 23.073.000 di euro e dunque sostanzialmente uguale a quello dell'anno precedente con una conferma di un progressivo incremento delle commesse da parte del Sistema Impresa extra-regionale.

Nel complesso l'anno 2002, tra contratti MIUR e contratti conto terzi, registra un valore complessivo di introiti per attività di ricerca pari a 46.777.000 di euro, rispetto ad un valore di 35.067.000 di euro conseguito nel 2001, con un aumento percentuale pari al 33,4 %.

Possiamo già anticipare che questo risultato sarà difficilmente conseguibile nel 2003 stante le riduzioni nei finanziamenti assegnati per la ricerca in questo anno. È dunque necessario promuovere ogni iniziativa che permetta di conseguire risultati analoghi, orientata verso progetti alternativi a quelli perseguiti nell'anno trascorso.

- *Dottorati di ricerca*

Punto qualificante della attività di potenziamento della ricerca, oltre alle iniziative di supporto alla mobilità dei giovani ricercatori presso laboratori di alta qualificazione, è sicuramente l'impegno costante al sostegno dei Dottorati di Ricerca del nostro Ateneo.

Per il XVIII ciclo, pur in presenza di una diminuzione dei finanziamenti da parte del

MIUR, abbiamo bandito circa 170 Borse, di cui 118 finanziate dall'Ateneo.

L'Università di Genova ha da anni una generale tradizione di scuole di dottorato legate a gruppi di ricerca e Dipartimenti che godono di grande prestigio a livello nazionale.

Lo sforzo innovativo che ha caratterizzato il XVIII ciclo è stato quello di trasformare tutti i nostri dottorati in vere e proprie scuole di dottorato di alta qualità. Ciò ha permesso, in linea con le direttive del MIUR, di generalizzare a tutti i nostri dottorati una struttura che possa evitare la frammentazione in percorsi di studio troppo stretti e specifici, di aprire ai processi di internazionalizzazione, con misure atte a favorire la presenza di giovani stranieri nei nostri corsi o tramite la formazione di dottorati con multiplo riconoscimento dei titoli con Università estere.

Anche se i risultati sono stati per l'anno 2002 lusinghieri e incoraggianti occorre prendere atto che il Sistema nazionale di ricerca è ormai di fronte alla necessità di una indifferibile riforma complessiva che deve coinvolgere l'intero sistema e prioritariamente quello universitario. Una riforma che deve evitare reiterati riordini di singoli settori o reti di ricerca con il rischio di consolidare attuali ingessature anziché promuovere una loro integrazione e collaborazione da realizzarsi competitivamente su bandi di ricerca aperti a tutta la comunità scientifica. Così facendo e garantendo una reale mobilità dei ricercatori tra Dipartimenti universitari, Enti di ricerca e imprese si forniranno strumenti di crescita qualitativa e competitiva nel rispetto e nell'ambito di logiche istituzionali diversificate e si conferirà una diversa e più efficace rappresentazione del Sistema Ricerca conferendogli anche gli strumenti necessari per tutte quelle iniziative (trasferimento tecnologico – spin-off – creazione di nuova impresa) così essenziali alla crescita e allo sviluppo del Paese.

In questa prospettiva di riforma complessiva e articolata diventano più semplificate le misure per una maggiore attrattività alla ricerca da parte di nuove leve di giovani ricercatori e più convincenti le ragioni per cui l'alta qualità scientifica possa divenire elemento determinante per il reclutamento dei futuri docenti. Con la definizione delle linee guida per una politica della ricerca sono state delineate lo scorso anno, da parte del Governo, alcune iniziative aventi riferimento con un nuovo progetto di riforma del Sistema Nazionale di Ricerca.

Ci auguriamo che la tempestività e la contestualità nella loro adozione non sia vanificata da singole e isolate iniziative, ma soprattutto che la mancanza di risorse, attualmente del tutto insufficienti non rappresenti un ostacolo politico che per anni ha impedito un investimento così strategico per il nostro Paese.

Internazionalizzazione

Il problema della internazionalizzazione e di una presenza attiva dell'Ateneo genovese in questo campo di prioritario interesse è oggetto di analisi e di proposte operative da parte di una commissione ad hoc, a tal fine costituita, comprendente membri del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione e degli uffici competenti in tale settore. L'internazionalizzazione è un tema che dovrà essere potenziato e sviluppato, oltretutto nell'ambito dei progetti di mobilità europea, anche attraverso indirizzi definiti da parte della Conferenza dei Rettori in collaborazione con il MIUR e con il MAE. Tali indirizzi comprendono, in particolare, la identificazione delle procedure e degli strumenti e le tipologie di accordi per la definizione di strategie di partnership che consentano, tra l'altro:

- il riconoscimento dei doppi titoli da parte dei Paesi appartenenti all'U.E.;
- lo scambio di dottorandi nell'ambito di corsi di dottorati in co-tutela.

In tale contesto particolare attenzione dovrà essere data alla predisposizione di misure e strutture di accoglienza. Inoltre, una linea strategica complessiva che dovrà essere intrapresa è quella relativa allo sviluppo di azioni di partenariato con i Paesi di tre aree definite prioritarie:

- Centro e Sud America;
- Bacino del Mediterraneo;
- Paesi dell'Europa Centro-Orientale e Asia.

L'obiettivo complessivo è quello di definire e organizzare iniziative di sistema che consentano alle Università di svolgere un ruolo attivo di promozione della ricerca scientifica e tecnologica e di formazione delle classi dirigenti dei Paesi terzi.

In merito alle attività sviluppate nell'anno trascorso, si ricorda l'approvazione da parte dei competenti organismi di Bruxelles, della candidatura presentata da questo Ateneo nel quadro del programma Socrates/Erasmus che consente di realizzare, anche nell'anno accademico corrente, un significativo scambio di studenti con numerose Università europee.

Nella convinzione che un periodo di studi all'estero rappresenti una significativa opportunità di arricchimento formativo e culturale per gli studenti, questo Ateneo ha realizzato una serie di iniziative volte a rimuovere gli ostacoli che possono talora frapporsi. Appositi corsi di inglese, francese, spagnolo, tedesco e finlandese sono stati organizzati per approfondire la preparazione linguistica degli studenti in partenza che, per l'anno accademico 2002/2003, sono al momento 466, con un incremento del 30% rispetto allo scorso anno.

Considerato poi che l'entità mensile della borsa comunitaria consente allo studente di coprire solo una parte dei maggiori costi connessi alla permanenza all'estero, l'Università di Genova e l'Ente Regionale per di Diritto allo Studio Universitario concedono un contributo integrativo agli studenti inseriti entro la IX fascia reddituale; e inoltre per l'anno accademico 2002/2003 viene garantito agli studenti Erasmus in partenza un sostegno finanziario aggiuntivo, da parte dell'Università di Genova e dell'ERSU, capace di aumentare il livello di interesse degli studenti per questo tipo di iniziative.

Sempre a questo fine è stato raggiunto un accordo con la Banca Carige che, senza aggravio di interessi, assicura allo studente l'immediata disponibilità della borsa e della relativa integrazione.

Anche per l'accoglienza degli studenti stranieri sono state messe a punto misure di sostegno e incentivazione. Quest'anno sono già 280 i giovani che hanno scelto l'Università di Genova nell'ambito dei progetti di mobilità europea, con un incremento del 10% rispetto allo scorso anno. In loro favore sono stati organizzati corsi finalizzati all'apprendimento della lingua italiana articolati su più livelli di insegnamento e migliorate considerevolmente le misure di accoglienza ai fini di una immediata disponibilità di residenza abitativa.

Accordi internazionali

L'attività di cooperazione internazionale di questo Ateneo si realizza anche attraverso la stipula di accordi bilaterali con Istituzioni straniere, sostenuti finanziariamente dall'Università di Genova. Ad oggi gli accordi proposti ammontano a 43 e riguardano principalmente lo svolgimento di programmi integrati di studio per gli studenti nonché attività didattiche scientifiche integrate.

L'Università di Genova ha aderito al partenariato Italia-Libia, un programma che prevede, tramite accordo tra la CRUI, il MIUR, e il MAE, la permanenza di medici libici presso l'Ateneo per la durata di un corso di specializzazione, con borsa erogata dal Ministero degli Affari Esteri, che ha assunto l'impegno verso le Autorità libiche.

Il particolare interesse verso i Paesi dell'area Sudamericana, tradizionalmente legati a Genova e alla Liguria a seguito degli intensi flussi migratori, trova conferma in numerose iniziative che

vedono coinvolto l'Ateneo genovese. Tra queste si ricorda che l'Università di Genova ha aderito al progetto pilota del Ministero degli Affari Esteri volto a promuovere il ritorno in Italia di giovani laureati argentini, aventi origine italiana, per compiere studi di specializzazione post-universitaria e al CINDA (Centro Interuniversitario de Desarrollo), istituzione accademica internazionale che raggruppa una rete di circa 30 Università europee e sudamericane, con l'obiettivo di realizzare progetti mirati allo sviluppo della capacità scientifica e tecnologica, della gestione accademica e amministrativa e della internazionalizzazione delle Università.

Nel 2002 Il CINDA ha proposto la realizzazione di una mobilità studentesca all'interno delle Università facenti parte della rete, che porterà già in questo semestre a Genova i primi studenti che hanno scelto la nostra Università per svolgere un periodo di studi all'estero.

Si segnala infine l'adesione a progetti cofinanziati dal MIUR per l'Internazionalizzazione del Sistema Universitario, programma teso all'attuazione del progetto di costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore che ha visto la partecipazione dell'Università di Genova sia nel triennio 1998/2000, sia per il triennio 2001/2003.

Per il triennio 2001/2003 sono stati recentemente approvati dal MIUR i tre seguenti progetti:

- la costituzione di un corso di studio universitario di I livello integrato tra Italia (Genova) e Francia (Nizza) e rilascio di un doppio titolo universitario;
- un dottorato congiunto, tra Università di Genova, Università di Verona e Imperial College School of Medicine-Hammersmith Campus (UK), in Immunologia di base applicata alla clinica;
- master in acquicoltura: risorse, impatto e gestione tra Università di Genova e Universidad Austral de Chile.

L'Ateneo genovese con le Università di Barcellona, Marsiglia e con 17 Università dell'area sud del Mediterraneo, ha negli anni scorsi costituito l'Università Euromediterranea "Tethys", finalizzata all'insegnamento a distanza su tematiche concordemente definite nell'ambito delle quali sono stati recentemente attivati due importanti programmi internazionali: *Eumedis* e *Interreg III B*. A quest'ultimo partecipano partners della sponda settentrionale (Isole Baleari con la locale Università, Catalogna con l'Università di Barcellona, PACA con le Università di Marsiglia e Liguria con l'Università di Genova) e sette Università del partenariato sud, il cui coordinamento è svolto da Tethys.

Scopo del progetto comune è di organizzare un approccio interregionale per un sistema informatico di gestione della conoscenza e sulle culture e sui territori del Mediterraneo con particolare riguardo alle risorse naturali e alla salute pubblica. Si è tenuto recentemente presso il nostro Ateneo il primo incontro operativo tra i partners per iniziare i lavori. Per l'Università di Genova partecipano i Dipartimenti: DIBE, DISCLIC, DIPTERIS e POLIS.

Sistema Bibliotecario di Ateneo

Prima di esporre le attività del Sistema Bibliotecario di Ateneo, ritengo opportuno sottolineare che in base ad una "classifica", a livello nazionale, delle biblioteche universitarie basata sui dati del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario italiano, il sistema bibliotecario complessivo dell'Università di Genova è risultato al terzo posto nella media nazionale e, in particolare, la Biblioteca di Ingegneria al primo posto fra le biblioteche italiane della stessa Facoltà.

Le attività del Sistema Bibliotecario di Ateneo, nel corso del 2002, oltre ad un sempre attento supporto ai servizi erogati dai Centri di Servizio Bibliotecario (CSB), che lo costituiscono, e ad un sempre più stretto rapporto con il territorio, grazie anche ad un ormai consolidato rapporto con il Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Genova e con altre significative realtà cittadine, si

sono prevalentemente appuntate sul potenziamento di due servizi di Ateneo rivolti agli utenti: la messa a loro disposizione di un elevato numero di banche dati e una sempre maggiore offerta di riviste in formato elettronico consultabili da ogni computer collegato alla rete di Ateneo (Genuanet).

Il primo dei servizi, quello relativo alle banche dati, svolto in stretta collaborazione con il Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA), permette a tutti gli utenti del nostro Ateneo di accedere a oltre cinquanta banche dati, su diverso supporto, e nei più diversi campi disciplinari: dall'architettura all'ingegneria, dalla medicina alla filosofia.

Dalla fine del 2001, il nostro Ateneo ha sottoscritto un accordo di cooperazione con altri undici Atenei italiani (tra i quali Padova, Bologna, Firenze, Pisa), denominato CIPE, che mira all'acquisizione per tutti gli Atenei - e per tutti i loro utenti - del maggior numero di accessi elettronici a materiale biblioteconomico, alle migliori condizioni economiche e d'uso. Questo accordo si è aperto, nel corso del 2002, ad una prospettiva più ampia, di respiro nazionale, grazie alla collaborazione con gli altri due consorzi nazionali: CIBER/CASPUR e CILEA e, in particolare, con il primo di essi. Attraverso questa azione sinergica, è stato possibile, sempre nel campo delle banche dati, acquisire l'accesso alle risorse dell'Institute for Scientific Information, ben note a tutti gli studiosi, Web of Science e Current Contents.

Tutto questo è stato reso possibile grazie a un investimento, da parte dell'Ateneo, che ha superato i 170.000 euro.

Sempre grazie alla cooperazione con gli Atenei ricordati sopra, un'altra importante risorsa è a disposizione di tutti i nostri utenti: si tratta dei periodici dei maggiori editori internazionali, consultabili, a testo pieno, da qualunque computer collegato alla rete. Attualmente sono disponibili i testi completi di oltre duemila riviste di editori quali Elsevier, Blakwell, Kluwer. Per questo servizio, tanto apprezzato dalla comunità scientifica, l'impegno economico dell'Ateneo è stato di quasi 80.000 euro.

L'acquisizione di tutte queste risorse elettroniche è stata accompagnata da un'attività intensa di integrazione delle stesse: l'ultima realizzazione, in ordine cronologico, è costituita dal catalogo dei periodici elettronici classificati anche per materia e integrato in Aleph.

A fronte di realizzazioni così innovative e tali da porre il nostro Ateneo su un piano di parità di fronte ad Atenei maggiori, il Sistema Bibliotecario di Ateneo soffre per la mancata evoluzione verso un auspicato nuovo assetto non solo istituzionale, ma altresì amministrativo e contabile. È pur vero che il 2002 è stato l'anno nel corso del quale si è finalmente sanata una situazione di evidente anomalia tra i quattordici CSB che costituiscono il nostro Sistema Bibliotecario, con la nomina dei Direttori bibliotecari in quei CSB che dovevano avvalersi, per quella funzione, della disponibilità del personale docente. Tuttavia, ancora molto resta da fare per ottimizzare un servizio di Ateneo di importanza strategica per la didattica e la ricerca com'è il servizio bibliotecario.

Proprio queste considerazioni sono state alla base della conferenza di servizio "Il sistema Bibliotecario di Ateneo" che si è tenuta il 5 Dicembre 2002 e che ha visto la partecipazione di un folto pubblico e l'illustrazione di realtà e progetti di varie istituzioni bibliotecarie genovesi e italiane. Nel corso di quella giornata, tra l'altro, è stata bene evidenziata la recente partecipazione al catalogo unico del nostro Ateneo di un prestigioso istituto culturale quale l'Accademia ligustica di scienze, lettere ed arti.

Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA)

CSITA, Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo, è attivo dal 1995 e si occupa di tutte le attività informatiche di tipo amministrativo e amministrativo-contabile, delle comunicazioni, della

telefonia, dei servizi bibliografici dell'intero Ateneo. Le diverse attività fanno riferimento a 17 Settori tecnici oltre all'amministrazione del Centro.

Le banche dati di CSITA contengono tutte le informazioni vitali per la funzionalità e operatività dell'Ateneo: carriere degli studenti e del personale, retribuzioni, bilanci delle Strutture, riferimenti ai volumi custoditi nelle biblioteche di Facoltà e in quelle civiche del Comune di Genova.

Nel 2002 CSITA, pur dovendo scontare una diminuzione delle risorse finanziarie, ha fatto fronte ai compiti istituzionali e inoltre ha realizzato:

- l'estensione, ai comprensori non ancora raggiunti con il progetto Genuanet2000, della rete metropolitana in fibra ottica ad alte prestazioni, punto di partenza per un miglioramento generale e significativo delle comunicazioni fra le strutture dell'Ateneo e la rete italiana della Ricerca;
- il potenziamento, fra le altre, delle reti interne delle Cliniche chirurgiche universitarie e del Centro di Eccellenza, nonché dei collegamenti con l'Istituto Gaslini, con le Facoltà di Scienze della Formazione e di Scienze Politiche;
- l'ampliamento del servizio telefonico di Ateneo che, negli ultimi cinque anni, a fronte di un aumento delle chiamate superiore al 30% ha visto un abbattimento dei costi di più del 60%, pur in presenza di un sempre più diffuso utilizzo della telefonia mobile. In un giorno il sistema movimentava circa 35.000 telefonate, di cui 10.000 entranti, 15.000 uscenti e le restanti fra numeri interni dell'Ateneo;
- il rinnovo della convenzione con il Comune di Genova per l'integrazione e la diffusione sul territorio dei servizi biblioteconomici dell'Ateneo e del Comune di Genova.
- Per l'anno che si va ad aprire sono già avviate e in corso di sviluppo le seguenti iniziative:
- progetto, finanziato dalla Fondazione CARIGE, che prevede il completamento dell'anello in fibra ottica della rete metropolitana e il miglioramento delle comunicazioni con le sedi decentrate dell'Ateneo (Savona, La Spezia e Imperia);
- progetto per lo sviluppo dell'Anagrafe della Ricerca, in base al quale l'Ateneo avrà a disposizione uno strumento moderno e versatile per la gestione e l'interscambio delle informazioni relative ai progetti di ricerca dell'Ateneo;
- progetto, finanziato dall'Ufficio Scolastico regionale, per la realizzazione di un Osservatorio Tecnologico destinato alla diffusione delle conoscenze informatiche nell'ambito degli istituti superiori.

Giardini Botanici Hanbury

È stato costituito il Centro Universitario di Servizi "Giardini Botanici Hanbury" con sede a Ventimiglia, presso l'Area protetta regionale dei Giardini Botanici Hanbury. Il Centro si prefigge di tutelare, promuovere, gestire e valorizzare sia il patrimonio ambientale, segnatamente quello di interesse botanico-paesaggistico e scientifico del suddetto complesso sia la pertinente attività di ricerca a livello nazionale e internazionale. Inoltre, persegue le finalità individuate dalla legge regionale e dalla convenzione stipulata con la Regione Liguria.

La sua costituzione ha già prodotto significativi risultati quali:

- l'adesione al progetto denominato "*Jardins des Alpes*", nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria Alcotra/Interreg III tra Italia e Francia, che coinvolge oltre alla Provincia di Imperia, quale Ente capofila, alcune strutture italo/francesi e più

precisamente comparti della Provincie di Imperia, Cuneo e Torino, della Regione Valle D'Aosta e del Dipartimento di Digne. Il progetto prevede interventi su giardini storici per una loro riqualificazione strutturale e migliore utilizzazione ai fini turistici e conoscitivi, nonché la creazione di una rete di "Jardins des Alpes" finalizzata allo sviluppo di attività di ristrutturazione, di formazione del personale e di coordinamento delle attività ad esse connesse. In tale contesto l'Università di Genova, in qualità di partner, ha proposto l'intervento di riqualificazione del Giardino Botanico "Villa Hanbury" e dell'annessa "Vaccheria".

- La partecipazione unitamente alla Provincia di Imperia, sempre nell'ambito delle iniziative e attività intraprese a sostegno dello sviluppo e della valorizzazione dei Giardini Botanici Hanbury, al progetto integrato territoriale "*Il percorso delle ville storiche e dei centri di produzione culturale al fine della riqualificazione turistica del ponente ligure*" che prevede, attraverso l'utilizzo dei fondi regionali obiettivo 2, il restauro e la ristrutturazione dell'edificio "Vaccheria" situato all'interno dei Giardini Botanici.

Reclutamento Personale

Nel corso del 2002 i risultati conseguiti tramite l'applicazione della direttiva sul reclutamento del personale docente, assunta dal nostro Ateneo nel 2001, hanno mostrato, complessivamente, che l'Ateneo genovese ha imboccato la strada dell'approccio meditato e finalizzato alle esigenze presenti, ma soprattutto future, poste dalla ricerca e dalla didattica e dal loro sviluppo.

Gli emolumenti al personale, al netto degli aumenti ISTAT per i docenti e degli oneri del contratto per il personale tecnico-amministrativo, sono stati nel 2002 inferiori, rispetto a quelli del 2001, per circa 1 milione di euro.

Il saldo in termini di numero di docenti dal 1.1.2001 al 1.1.2002 è stato pari a -2 (58 esterni assunti contro 60 dimissioni) mentre il numero dei docenti equivalenti è rimasto pressoché costante. Nel novembre del 2002 è stata fatta la prima revisione del piano quadriennale per il reclutamento del personale docente secondo criteri mirati a:

- limitare e, possibilmente, diminuire il numero dei docenti equivalenti;
- incentivare l'assunzione di giovani per garantire il ricambio generazionale, tenendo conto delle informazioni riguardanti le dimissioni nel tempo del personale docente (il 50% del corpo docente andrà in quiescenza nel giro di 12 anni) e dei settori scientifico disciplinari che ne risulteranno impoveriti o che dovranno essere rinforzati o creati;
- mantenere per le Facoltà una buona capacità di programmare annualmente le proprie attività didattiche;
- favorire le attività di ricerca correlate con le risorse aggiuntive di docenza eventualmente provenienti da finanziamenti esterni aggiuntivi procurati dalle Facoltà.

Nel corso della programmata revisione annuale delle misure relative al reclutamento, relativa al 2003, l'Ateneo si propone di separare le risorse finanziarie dei due comparti relativi al personale docente e al personale tecnico-amministrativo, per tener conto separatamente delle esigenze di turn over. Questa misura dovrebbe portare a meglio programmare e finalizzare gli interventi a favore del personale tecnico-amministrativo, ridefinendo le esigenze di personale tecnico-amministrativo su tutto l'Ateneo per adeguarlo ai compiti attesi e per conseguire una migliore distribuzione delle disponibilità, correlata con le impellenti esigenze di riorganizzazione.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, è proseguita l'azione attuativa del contratto collettivo nazionale di lavoro ed è stato sottoscritto il contratto collettivo integrativo.

In attuazione dei suddetti contratti, in prima applicazione degli stessi, si è dato corso alle procedure di mobilità orizzontale all'interno della categoria, e verticale consentendo ad un congruo numero di dipendenti di migliorare la propria posizione giuridica ed economica.

È stata indetta una trattativa privata per la scelta del contraente cui affidare la fornitura di lavoro temporaneo (interinale).

È stata data attuazione a due degli istituti più significativi, dal punto di vista del raggiungimento di un alto standard di cultura giuridica e di tutela dei diritti dei lavoratori e cioè le disposizioni sul mobbing e sulle molestie sessuali per le quali l'Ateneo si è impegnato a conformarsi ai principi stabiliti dal Codice di comportamento dell'U.E. ed in particolare, per le seconde, approvando il Codice di condotta contro le molestie sessuali nei luoghi di studio e di lavoro.

È stata ampliata la gamma delle attività socioassistenziali a favore del personale.

È stato dato ampio rilievo alla formazione del personale organizzando corsi all'interno dell'Università ed autorizzando la partecipazione a corsi tenuti da Enti pubblici o soggetti privati.

In tema di reclutamento di personale tecnico-amministrativo nel 2002, in presenza di impedimenti legislativi, non è stato possibile completare il numero di assunzioni già programmate dagli organi accademici. Purtroppo, la legge finanziaria dell'anno 2003 sancisce il divieto, per il secondo anno consecutivo, di effettuare nuove assunzioni di personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato, aggravando ulteriormente una situazione ormai perdurante e fortemente critica di carenza di personale tecnico-amministrativo. Per la prima volta, inoltre, la legge finanziaria limita anche le assunzioni a tempo determinato e le collaborazioni coordinate e continuative. Con questo tipo di contratti e con i contratti di forniture di lavoro interinale, si è riusciti, in passato, a far fronte ad esigenze improcrastinabili, nonché a mantenere impegni assunti con contratti di ricerca. Già negli anni passati si è fatto ricorso al lavoro interinale e attualmente prestano la loro attività presso l'Ateneo 34 lavoratori, con riscontri funzionali apprezzabili, anche se tali lavoratori non potranno stabilmente sopprimere alle ormai critiche carenze di organico.

Nucleo di Valutazione

L'attività svolta dal Nucleo di Ateneo si realizza in diversi momenti del processo gestionale (ex ante, in itinere ed ex post) ed ha per oggetto:

- 1) *la formulazione di pareri in merito:*
 - a) al piano triennale di sviluppo;
 - b) all'istituzione ed attivazione dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica (redazione di una relazione tecnica su ogni proposta di corso);
 - c) al reclutamento dei docenti;
- 2) *la raccolta e l'elaborazione di dati:*
 - a) sull'attività svolta dall'Ateneo genovese da trasmettere ogni anno entro il 30 aprile al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario;
 - b) sulla qualità della didattica percepita dagli studenti frequentanti da inoltrare, anche in questo caso, al suddetto Comitato;
- 3) *un'attività di valutazione in senso stretto:*
 - a) sui dottorati di ricerca;
 - b) sulla didattica;
 - c) sulla ricerca.

Attività svolta

A) Formulazione di pareri

Con riferimento al piano triennale di sviluppo, nell'ambito del quale l'Università individua gli obiettivi da raggiungere, i tempi e le modalità di attuazione degli stessi, il Nucleo ha provveduto a redigere una relazione tecnica nella quale è stato dato atto della verificata congruità tra contenuto delle iniziative, obiettivi dichiarati e mezzi indicati.

Relativamente alle istituzioni ed attivazioni di corsi di laurea e corsi di laurea specialistica il Nucleo si è espresso positivamente sui criteri adottati e sui numeri dei nuovi corsi risultanti coerenti con il quadro strategico di Facoltà e di Ateneo. Il Nucleo peraltro ha evidenziato l'esigenza di monitorare nel tempo, al fine di un loro miglioramento e adeguamento, le nuove iniziative intraprese sulla base dei risultati ottenuti.

Con riferimento all'attività di reclutamento dei docenti e tenuto conto delle delibere formulate dagli organi accademici, il Nucleo ha iniziato la sua attività di "Comitato dei Garanti" esprimendo il proprio parere sulla base di una serie di dati oggettivi relativi all'attività didattica e di ricerca svolta dai settori scientifico-disciplinari nei quali si incardinano le richieste di reclutamento. I pareri sulle proposte finora avanzate dalle Facoltà sono stati nella larga maggioranza dei casi positivi.

B) Raccolta ed elaborazione di dati

L'attività di raccolta dei dati da trasmettere al Comitato Nazionale al 30 aprile di ogni anno vede il Nucleo impegnato nella predisposizione di circa 60 variabili complessive, articolate, a loro volta, in numerosi sottosectori riguardanti gli studenti, il personale docente e tecnico-amministrativo, i dati finanziari, le strutture, la ricerca scientifica, l'offerta formativa. (I dati così raccolti vengono anche utilizzati dal Nucleo per la redazione della relazione al bilancio consuntivo e per sviluppare l'attività di valutazione della didattica, della ricerca e della gestione strategica).

Per quanto riguarda la qualità della didattica percepita dagli studenti frequentanti, il Nucleo procede ad un'analisi critica dei dati contenuti nei questionari ed interagisce con la Commissione paritetica e con le Facoltà. Nell'anno accademico 2000-2001 sono stati monitorati l'83% degli insegnamenti impartiti su nove delle undici Facoltà dell'Ateneo. L'esame dei dati ha fornito un profilo dell'Ateneo genovese caratterizzato complessivamente da un'immagine positiva da parte degli studenti.

C) Attività di valutazione

Con riferimento alla valutazione dei corsi di dottorato, il Nucleo opera sulla base di indicatori forniti dai coordinatori dei corsi stessi. Sulla base dei pareri espressi, il Nucleo ha positivamente rilevato la ristrutturazione dei corsi di dottorato che per il XVII ciclo, pur in presenza di una diminuzione dei finanziamenti da parte del MIUR, hanno ottenuto un notevole numero di borse. Per giungere ad una complessiva valutazione dell'efficacia del dottorato da considerare quale elemento utile per esprimersi sulle future richieste di attivazione, il Nucleo raccoglie informazioni relative a: numero delle pubblicazioni prodotte, rapporti intrattenuti con le imprese, periodi di permanenza all'estero e primi sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca.

La valutazione della didattica ha visto il Nucleo impegnato sulla definizione e sull'analisi di numerosi indicatori predisposti a livello di Ateneo, Facoltà e singoli corsi di studio e relativi sia alla disponibilità di risorse didattiche sia all'efficacia del processo di insegnamento. Tale attività ha permesso di definire un quadro complessivo di adeguata dotazione di risorse, ma qualche oggettiva sofferenza, per altro comune alle altre Università italiane, sull'effettiva permanenza degli studenti sul percorso formativo, permanenza che si spera di poter contenere con la nuova articolazione didattica

dei corsi. Tra le note positive riscontrate dal Nucleo si segnala una progressiva riduzione degli abbandoni ed un innalzamento dell'indice di attrazione degli studenti.

In riferimento alla valutazione della didattica va sottolineato l'impegno, a questo titolo assunto dal progetto CampusOne già illustrato nelle pagine precedenti. Si fa presente come sotto questo profilo le diverse attività di CampusOne dovranno raccordarsi con le attività del Nucleo di Valutazione e con quelle proprie del Servizio Formazione e Mobilità Internazionale, in modo che si realizzi quel coordinamento tra le diverse iniziative capace di amplificare e di trasferire i risultati sulla gestione complessiva dell'attività di formazione e dei servizi offerti agli studenti.

Per quanto riguarda l'attività di valutazione della ricerca, il Nucleo è stato principalmente attivo a livello di raccolta e di analisi delle informazioni sulla ricerca. In particolare, ha provveduto a rilevare la disponibilità di spazi, la dotazione di attrezzature e l'analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi. È stata, inoltre, iniziata un'attività di valutazione dei risultati dell'attività di ricerca sia a livello di indicatori finanziari (capacità di attrazione di risorse) che di trasferimento di conoscenze verso l'esterno evidenziando positive prestazioni da parte di numerose strutture.

Il Nucleo ha anche iniziato ad operare sulla definizione di indicatori di prestazione dell'attività di ricerca, notoriamente di non facile definizione data l'eterogeneità dell'attività nei diversi settori. Ulteriori approfondimenti sulla produttività scientifica non sono stati sviluppati in attesa di poter considerare le proposte in fase di avanzata elaborazione da parte del Comitato Nazionale di valutazione della ricerca operante presso il MIUR.

Globalmente il Nucleo ha potuto rilevare un significativo aumento del tasso di successo nel numero di progetti di ricerca presentati dai ricercatori dell'Ateneo e approvati nell'ambito dei diversi bandi nazionali o internazionali.

Progetto CIPE riguardante il trasferimento tecnologico e i servizi per le imprese

È entrato nell'ultimo anno di vita il progetto finanziato con fondi 488 dal CIPE per il trasferimento tecnologico e i servizi per le PMI liguri in zone Obiettivo 2, svolto in collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico. Il legame con le imprese è stato realizzato attraverso servizi concordati con le imprese stesse, sia attraverso incontri sia mediante visite finalizzate.

I servizi realizzati, riguardanti vari argomenti quali il placement dei laureati, i brevetti, i bandi per progetti, gli incontri tematici su temi di interesse comune, ecc., sono gestiti e presentati attraverso un portale (Diogene) al quale si può accedere tramite il sito dell'Università.

Nell'ultimo anno sono state incluse aziende della provincia di Savona, estendendo anche a loro i servizi già avviati per la provincia di Genova.

Edilizia

L'anno 2003 rappresenta un momento particolarmente importante per la conclusione di una serie di opere programmate e progettate negli anni passati e che assumono un rilevante significato per lo sviluppo edilizio dell'Ateneo. In attuazione, infatti, dell'Accordo di Programma a suo tempo sottoscritto con il MIUR, saranno attivati nel corso dell'anno nuovi insediamenti universitari di notevole rilevanza nonché avviate nuove iniziative di considerevole impegno sotto il profilo sia economico che tecnico-amministrativo. In particolare:

- entro la primavera prossima verrà attivato il nuovo insediamento universitario per la Facoltà di Lettere e Filosofia in Via Balbi 2;

- verrà concluso, entro il mese di settembre, l'intervento di adeguamento funzionale del complesso immobiliare ex Eridania, destinato a nuova sede della Facoltà di Scienze della Formazione;
- si addiverrà, entro il mese di ottobre, al completamento della nuova biblioteca per la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere sita al piano terra dell'edificio di Piazza Santa Sabina 2.

Si tratta di interventi che, oltre a consentire il recupero di edifici di particolare pregio storico monumentale e a migliorare sensibilmente i servizi offerti agli studenti, con l'attivazione di nuovi spazi per aule e biblioteche, costituiscono un elemento di razionalizzazione e di adeguamento funzionale di numerosi Dipartimenti universitari attualmente, per la maggior parte, ubicati in spazi condotti in locazione, avviando un significativo processo di ridimensionamento della spesa per fitti passivi sostenuti dall'Ateneo.

Con riferimento alle nuove opere che saranno iniziate nel corso dell'anno si segnala l'avvenuta aggiudicazione, nello scorso mese di gennaio, della gara relativa ai lavori di ristrutturazione di parte dell'edificio ex Albergo dei Poveri, per la realizzazione della nuova sede della Facoltà di Scienze Politiche, nonché l'avvio delle procedure di gara per la rifunzionalizzazione dell'edificio ex Saiwa per la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Relativamente all'edificio Hennebique, nel Porto Antico, è stato realizzato da parte della Facoltà di Ingegneria, alla quale è destinato l'immobile, uno studio di fattibilità volto ad esaminare le problematiche strutturali e a determinarne i principali assetti funzionali ed insediativi. L'attività è, nell'immediato, rivolta ad acquisire i necessari elementi tecnici ed economico-finanziari per definire un percorso operativo volto ad attivare le procedure più idonee a consentire la realizzabilità dell'intervento.

Per quanto riguarda il Polo Balbi, le azioni intraprese sono rivolte, principalmente, a perseguire un concreto miglioramento dei servizi offerti agli studenti. In tale contesto si richiama all'attenzione:

- la realizzazione di due nuove aule informatiche presso il Polo Didattico di Via delle Fontane, per la Facoltà di Lettere e Filosofia;
- l'attivazione, grazie anche al contributo della Fondazione Carige, di una nuova grande aula informatica per la Facoltà di Giurisprudenza presso l'Albergo dei Poveri ove, nel corso dell'anno, verrà allestita una nuova capace sala studio-lettura;
- l'accordo raggiunto con il Convitto Nazionale Cristoforo Colombo che consentirà di realizzare entro l'anno, complessivamente, nove nuove aule per la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere;
- l'avvenuta conclusione della prima fase della riorganizzazione logistica del Palazzo delle Segreterie Studenti – piano terra e primo piano - ed il recente avvio dei lavori di completamento dell'intervento ai piani successivi, che verrà terminato entro l'anno.

Sempre nell'ambito del Polo Balbi, saranno realizzati, entro l'anno, gli interventi di restauro e risanamento conservativo di alcuni prospetti di Palazzo Belimbau, relativamente al quale sono in via di definizione gli aspetti progettuali volti al recupero funzionale dell'intera struttura.

Per quanto concerne il Polo San Martino, è stato concluso l'intervento di ristrutturazione dell'edificio ex Matematica in Via Leon Battista Alberti, con l'attivazione, nel mese di gennaio, della nuova biblioteca della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Parimenti sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione dell'edificio ex Chimica Industriale, destinato ad ospitare Dipartimenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia e sono stati completati gli interventi relativi sia al "Centro di Eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione cellulare", finanziato dal MIUR, presso la Clinica Oculistica, sia al nuovo "Centro di oncologia molecolare e ultrastrutturale", presso la Sezione di Anatomia del DIMES. Nel corso del 2003 è prevista, inoltre, l'attivazione di un nuovo

Centro per la risonanza magnetica presso l'edificio di Clinica Neurologica, per il quale sono in via di definizione le attività progettuali volte alla rifunzionalizzazione dell'intera struttura.

Un cenno particolare merita, infine, il tema cruciale per la nostra Università, della residenzialità, intesa in termini di qualità e quantità di alloggi, anche al fine di attuare una efficace politica di mobilità studentesca all'interno del sistema universitario europeo. Sul punto non si può non rilevare con soddisfazione il notevole incremento di posti letto realizzato dall'ERSU nel corso del 2002 con l'avvenuta ristrutturazione della Casa dello Studente di Via Asiago, l'attivazione delle nuove residenze presso l'ex hotel Stella, l'ex hotel Firenze-Zurigo, l'edificio di Santa Maria in Passione ed il Polo Universitario Savonese dell'ex Caserma Bigny, interventi che hanno determinato una disponibilità complessiva di oltre 600 posti letto, in un contesto abitativo di notevole livello per la qualità degli insediamenti realizzati. Ugualmente positive sono le aspettative per il prossimo futuro anche in considerazione del significativo interesse dimostrato dalla Regione che, nel contesto della nuova normativa statale a sostegno dell'edilizia residenziale universitaria, si è impegnata a cofinanziare rilevanti progetti per nuove residenze, idonei ad attivare nel prossimo biennio ulteriori 370 posti letto.

Convenzioni e Accordi

Desidero innanzitutto sottolineare l'accordo con la Fondazione Carige che ha messo a disposizione dell'Ateneo significative risorse, in parte destinate ad opere di ristrutturazione del Palazzo Belimbau e di sistemazione di aule e laboratori studenti all'Albergo dei Poveri, in parte per la realizzazione del collegamento dell'Ateneo con la rete metropolitana e per lavori di sistemazione dei Giardini Hanbury.

Tra i numerosi contratti e convenzioni citerò soltanto alcuni esempi della varietà di tipologie e finalità, per rappresentare quale spettro di azioni possono essere perseguite attraverso il coinvolgimento delle specificità culturali e scientifiche dell'Ateneo. Tra questi:

- a) la costituzione della Fondazione Acquario con Regione Liguria, Comune e Provincia di Genova e Costa Edutainment S.p.A. avente per scopo primario la divulgazione, l'educazione, la ricerca e la salvaguardia degli ambienti acquatici. In tale ambito l'Università di Genova potrà ampliare la propria partecipazione a progetti di ricerca di biologia marina e usufruirà di nuove strutture da mettere a disposizione di ricercatori, laureandi e studenti (stages);
- b) l'istituzione, da parte di Assindustria, di un concorso per l'attribuzione di n° 2 Premi di Laurea, di cui uno in materie giuridico-economiche e l'altro in materie tecnico-scientifiche in memoria di "Angelo Costa", già Presidente di Confindustria;
- c) la definizione, nell'ambito di un accordo Assindustria-Università, di alcune linee di azione capaci di dare concretezza e progettualità a tale rapporto, anche ai fini della costituzione di una sinergia operativa per attività di ricerca e formazione mirate alla realizzazione di una collaborazione tra laboratori universitari e laboratori di impresa per trasferimento tecnologico, spin-off e creazione di nuova impresa;
- d) la definizione, nell'ambito del Corso di Laurea in Conservazione dei beni culturali, di un accordo quadro con il Servizio Musei del Comune di Genova finalizzato a:
 - rendere possibili attività di stages e tirocinio degli studenti presso le istituzioni museali;

- adeguare gli standard didattici alle richieste delle specifiche professionalità che si vanno delineando nel campo della gestione, conservazione del patrimonio culturale;
 - incrementare i progetti condivisi per eventi culturali ed espositivi;
 - attivare scambi tra docenza universitaria e funzionari del Comune in modo da integrare le esperienze professionali;
- e) è in fase di definizione tra Comune di Genova e Università un accordo per la costituzione del "Centro per il restauro Lapideo di Staglieno", che individua nel Corso di Laurea Specialistica in "Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali" (già presente nello Statuto dell'Ateneo) lo strumento didattico capace di conferire al laboratorio qualificate funzioni nel campo della ricerca e della formazione di personale specializzato. Alla realizzazione del progetto partecipano le Facoltà di Lettere e Filosofia, di Ingegneria e di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. All'Istituzione universitaria si è inoltre affiancata la presenza delle Soprintendenze e dell'Opificio delle pietre dure di Firenze;
- f) in considerazione del grande successo già ottenuto negli anni precedenti, anche nel corso del 2002, l'Ateneo e il Teatro della Tosse hanno instaurato una collaborazione, nell'ambito dell'iniziativa "Facoltà e Teatro – Sapere in scena", mettendo a confronto il linguaggio accademico e il linguaggio del teatro e dello spettacolo, con il fine comune di coinvolgere gli studenti in laboratori e attività di ricerca correlata;
- g) è in fase di definizione con la Regione Liguria un progetto di interesse comune relativo all'attivazione di azioni mirate sia in campo didattico che formativo (corsi professionalizzanti, master, assegnisti, ecc.) sia nel campo della ricerca finalizzata alle imprese prevista nel Progetto Obiettivo 3;
- h) l'attivazione presso la Facoltà di Architettura, in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia e l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, del Master in "Architettura per lo spettacolo", avente l'obiettivo di fornire gli strumenti per inquadrare in modo corretto dal punto di vista teorico, metodologico e di risolvibilità tecnica i principali problemi nella progettazione di architettura scenica temporanea;
- i) la costituzione di un'Associazione Temporanea di scopo tra l'Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Informatica Sistemistica e Telematica (DIST) e SOGEA Scuola di Formazione Aziendale S.C.p.A., per la realizzazione del Progetto "Itaca High – Tech Accelerated Competence Adaptability", nell'ambito dell'iniziativa comunitaria EQUAL;
- j) sono state definite le iniziative scientifiche che, oltre alle attività istituzionali della Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS), si attiveranno presso gli spazi dei Magazzini dell'Abbondanza al Molo come previsto dalla convenzione stipulata tra Università, Comune e Provincia. Tali iniziative dovrebbero comprendere la realizzazione di un *Osservatorio della ricerca scientifica nel Mediterraneo con riferimento alle tecnologie trasferibili* e un *Laboratorio di ricerca sulle tecnologie per la comunicazione e i nuovi media* articolati in diverse iniziative, tra cui un *Laboratorio-Mostra di esperienze e tecnologie multimediali*;
- k) l'Università, la Camera di Commercio, il Parco Scientifico e Tecnologico, il DIXET, l'Assindustria Genova e numerose imprese genovesi operanti nel settore della robotica, hanno costituito l'Associazione "Polo della Robotica", con sede in Genova presso il Parco Scientifico e Tecnologico della Liguria, con lo scopo di favorire lo sviluppo, la diffusione, e l'applicazione delle tecnologie nel campo dell'automazione avanzata, promuovendo la conoscenza, la ricerca, l'innovazione scientifica e tecnologica ad essa connesse;

- l) l'attivazione del Master regionale *"Strumenti di Pianificazione e gestione degli interventi"*, nell'ambito dell'Obiettivo 3 Regione Liguria, con capogruppo l'Ente Scuola Edile di Savona (ESE) e soggetti attuatori la Regione Liguria, l'Università di Genova (Dipartimento POLIS), l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), la Federazione Regionale degli Architetti della Liguria e la Fondazione Mario e Giorgio Labò;
- m) l'adesione all'Associazione Franco Italiana per la Ricerca Industriale e Tecnologica AFIRIT, per lo sviluppo di iniziative di cooperazione tra Italia e Francia nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Sono soci fondatori, per parte italiana e francese: il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica (M.I.U.R.), il Ministero degli Affari Esteri (M.A.E.), il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), il Comitato Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative (E.N.E.A.). Tra i soci ordinari figurano aziende e altre Università sia italiane che francesi;
- n) l'adesione al Centro Interuniversitario di Ricerche A.B.I.T.A. "Architettura bioecologica e innovazione tecnologica per l'ambiente". Il Centro che ha come sede amministrativa l'Università degli Studi di Firenze, ha lo scopo di promozione, organizzazione e sviluppo dell'attività di ricerca sui sistemi e sulle tecnologie dell'architettura e delle trasformazioni dell'ambiente naturale e costruito;
- o) la costituzione del Centro Interuniversitario sul diritto delle Organizzazioni Internazionali Economiche tra le Università degli Studi di Genova, Torino, Piemonte Orientale, Statale di Milano e Commerciale "L.Bocconi" di Milano, avente lo scopo di promuovere, progettare e realizzare ricerche disciplinari e interdisciplinari sulla legislazione internazionale in tema di scambi di merci e servizi e dei flussi finanziari e monetari;
- p) l'adesione, di prossima definizione, da parte dell'Ateneo al Comitato Promotore del "Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana", di cui fanno parte l'Autorità Portuale, proponente l'iniziativa, la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Genova, la Curia Arcivescovile, la Camera di Commercio e la Soprintendenza per i beni artistici e storici della Liguria. Il Comitato si propone la creazione di un centro studi che sia nel contempo esposizione e centro di ricerca e di documentazione dedicato allo studio sul tema dell'emigrazione italiana;
- q) è in fase di prossima approvazione da parte degli organi collegiali il Protocollo di Intesa tra il Comune di Genova e l'Università di Genova per l'istituzione di un Centro Internazionale di Studi su *"Scienza e Società"*. Il Centro andrà ad operare in continuità di temi con il convegno dell'UNESCO del 1994 su *"Scienza e Potere"* e con la *"Dichiarazione di Genova su Scienza e Società"* presentata nel 1995 alla Conferenza Generale UNESCO, promuovendo un Convegno di alto profilo scientifico e culturale su *"Scienza, Potere e Società"* nell'ambito delle manifestazioni presentate per Genova Capitale europea della Cultura 2004;
- r) l'adesione al Comitato Promotore del Festival della Scienza. Il Comitato, che ha sede in Genova presso la sede dell'Istituto Nazionale per la fisica della Materia, ha lo scopo di promuovere l'organizzazione del Festival della Scienza che si terrà annualmente a partire dal 2003 a Genova e/o in altre città italiane e straniere (la seconda edizione auspicabilmente in concomitanza con "Genova Capitale europea della Cultura 2004");
- s) l'Ateneo genovese ospita nei suoi locali l'Osservatorio Tecnologico del MIUR, il servizio nazionale per il trasferimento tecnologico dell'Information e Communication Technology (ICT) alla scuola e la cui realizzazione è stata affidata all'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria MIUR. Una convenzione fra Ufficio Scolastico Regionale Liguria – MIUR e Ateneo genovese consente infatti dal settembre 2002 la piena operatività del servizio, richiesto dal Servizio Automazione Informatica e Innovazione Tecnologica del MIUR e realizzato sulla base di una partnership originale fra i due soggetti genovesi che

rappresentano, all'interno dello stesso dicastero, il mondo dell'istruzione. Compito dell'Osservatorio Tecnologico è realizzare un collegamento stabile tra mondo accademico, ricerca e imprese e scuole; la convenzione con l'Ateneo genovese può consentire sinergie importanti fra scuola e Università relativamente a temi di ricerca ed innovazione dell'ICT.

Verso Genova 2004

Stiamo definendo il piano completo delle iniziative che l'Università di Genova presenterà in una prossima occasione.

A testimonianza dell'impegno con cui l'Ateneo intende partecipare a tale evento con il concorso di tutte le Facoltà è motivo di grande soddisfazione poter anticipare che nel semestre di Presidenza Italiana dell'U.E. all'Università di Genova è stata affidata l'organizzazione, nel periodo settembre-dicembre 2003 di tre eventi durante i quali i delegati governativi dei 15 Stati membri e dei 13 Paesi candidati discuteranno le linee guida dei programmi di ricerca scientifica e tecnologica della U.E. e il ruolo della "Information Technology" per la realizzazione di una Società della Informazione in Europa in tutti i suoi aspetti: e-government; e-learning; e-commerce; e-health; ecc.

Un riconoscimento molto significativo ed una attenzione particolare che tramite l'Università viene rivolta a tutte le componenti scientifiche e imprenditoriali della città e della regione, rispetto alle grandi linee strategiche europee in materia di ricerca e di sviluppo e anche di riconoscimento della Regione Liguria quale regione europea fra le più sensibili a tali tematiche.

Con l'auspicio che nel prossimo anno accademico la nostra Università possa efficacemente riformare la propria offerta didattica e insieme meglio identificare, sostenere e accreditare le proprie competenze di alta qualificazione scientifica e di ricerca, desidero esprimere l'augurio alle giovani matricole perché possano conseguire quella preparazione complessiva e professionale, attesa nelle loro scelte dei corsi universitari e ai nostri laureati perché possano inserirsi nel mondo del lavoro arricchiti anche di valori morali, civili e democratici.

Ed è con questi auspici che dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico 2002-2003.